

altro momento. Si legge la presente epigrafe sul pavimento sotto l'organo a piedi di un altarino fabbricato, forse, da lui o dalla famiglia sua, e dedicato alla Vergine con bella tavola di Giovanni Bellino. L'anno MCCCCLXXXV resta coperto da un gradino che feci levare per leggerlo.

23

IOSEPH . MICHAEL | IOANNIS . FILIVS | PA-  
TRI . SENATORI | OPTIMO . SIBI . ET | PO-  
STERIS . V . P . | M . D . L . VIII . | IIII MEN . APRIL .

GIUSEPPE figlio di GIOVANNI q. Francesco MICHEL trovasi nelle genealogie patrizie e del Cappellari e di Marco Barbaro, le quali notano la morte sua nel 1586.

La pietra è fissa sul suolo nella Cappella maggiore di fianco l'altare in *cornu epistolae*.

Spettava ad una patrizia casa *Michiel*, forse a questa medesima, un' antica marmorea pila d' acqua santa che stà vicina all' altare Santa Croce (*Inscriz. num. 19*) come si riconosce dal duplice stemma *Michiel*.

24

HIERONYMO | GRIMANO . D . B . F . | ALOISIVS  
FRATER PISS . | HOC MONVMENTVM | ET  
SIBI ET SVIS POSTE | RISQ . EORVM DO-  
LENS | POS . | . M . D . XII . |

SERIVS AVT CITIVS	SEDEM PROPE RAMVS AD VNAM	TENDI MVS HVC OMNES	HAEC EST DOMVS VLTIMA CVNCTIS
----------------------	---------------------------------------	------------------------------	-------------------------------------

Nel mezzo a questa maggior Cappella evvi tomba molto bene compartita, e, secondochè giudica il provetto in cotesti studi ab. Giannantonio Moschini, dello stile de' Lombardi. Su questa si legge l' epigrafe.

GIROLAMO GRIMANI era figliuolo di BERNARDO della casa detta da San Polo, come dalle Discendenze patrizie del Barbaro. Il Cappellari fallò nel dire *Grimaldo* invece di *Bernardo*. Girolamo fece testamento nel 17 giugno 1512, un punto del quale io vidi, e dice: *El corpo mio sia seppellito dove vorrà mio fratello ms. Alvisse a S. M. dell' Horto over a S. Maria de' Servi dove a lui parerà. ben voglio dove sarò seppellito el me sia fatto un' arca ethaveria a piacer la fosse fatta in quel sesto feci far io quella de mia mogier Maria in la ghiesia de S. Al-*

*visse nella qual messe uno casson dentro dipietra viva il qual ze mezzo sopra terra e mezzo sotto terra arrivando nel stabulo d'un altar ec.*

ALVISE suo fratello, che era di Pregadi, fu eletto nel dicembre 1498 primo giudice sopra il Cottimo di Damasco, con altri due onde provvedessero essendo quel Ufficio debitore di ducati cento dieci mila. Nel settembre 1508 era stato nominato luogotenente della patria del Friuli, ma non accettò, contentandosi di rimanere Capo del Consiglio di X. Fu anche Governator dell' entrate, Consigliere, della Giunta del Consiglio di X ec. come da' Diarii di Marino Sanuto apparisce negli anni 1509. 1512. 1514. 1517. Anche di Alvise ho veduto il punto del Testamento in data 4 novembre 1519 in cui vuole che il corpo suo sia sepolto *dove è overo sarà el corpo del q. missier geron. mio fratello*. Amendue lasciarono una mansonaria.

Non è però a tacere che di questa famiglia il cavaliere e procuratore *Antonio Grimani*, e *Giovanfrancesco Grimani* circa il 1672 si resero di questo tempio benemeriti, avendo fatti de' ristauri nella Cappella maggiore, in concorso di altri, come nella nicchia ov' è la statua di S. Cristoforo, nel rimettere uno de' finestroni, nella riparazione de' quadri ec. e che anche *Giovambattista Grimani* nel 1714 prestò mano al ristaur del cornicione esteriore di detta Cappella. Vero è però che il lavoro n' era stato sospeso perchè Giambattista, quanto pio, altrettanto avveduto, volle sapere per qual motivo alla famiglia Grimani spettasse il riparo a' bisogni della Cappella maggiore, quasichè l' aver un' arca nel mezzo di essa le desse giurisdizione sulla Cappella, e sottostar ne dovesse anche a' pesi. Questa ricerca portò la conclusione, che la famiglia Grimani non aveva obbligo alcuno di ristauri, ed i monaci si ristrinsero a pregare che fosse continuata la generosità degli antenati Grimani nel concorrere al riparo in caso di bisogno. Tutto ciò emerge dalle carte del soppresso monastero da me esaminate nel Politico Archivio.

I due versi *SERIVS* ec. sono scolpiti in quattro punti nel contorno della pietra sepolcrale. Vedi il disegno qui unito al num. 51.

25

IOANNES BALBIA // | NI HANC ARAM OR // |  
NANDAM VIVENS . ET SV // | ORVM CINERVVM  
VRNAM | STRVENDAM NON AM // | BIENDO  
CVRAVIT | MDLXVII .

GIOVANNI BALBIANI eresse l' altarino elegante